

AVVISO DI SELEZIONE PER MISSIONE

Ai sensi della Delibera Comitato Congiunto n.156 del 23/12/16 e successive modifiche apportate con Delibera n. 91 del 10/07/17

1. DESCRIZIONE DELL'INCARICO

- 1.1. **Ente richiedente:** Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).
- 1.2. **Profilo ricercato:** Esperto nel settore della Governance in Paesi in transizione per il programma Contributo italiano al Trust Fund multidonatori “Joint Peace Fund”. AID 10789
- 1.3. **Paese:** MYANMAR
- 1.4. **Durata incarico:** Missioni inferiori a 120gg/cadauna per un massimo di 8 mesi nell’arco di un anno.
- 1.5. **Missione reiterabile durante il periodo di realizzazione dell’iniziativa:** SI
- 1.6. **Data scadenza per la presentazione della candidatura:** 30 giorni dalla data di pubblicazione.
- 1.7. **Data prevista di entrata in servizio:** 1 mese dalla data di avvenuta selezione, indicativamente marzo/aprile 2019.
- 1.8. **Tipologia di incarico:** monitoraggio, assistenza tecnica, valutazione.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA (CONTESTO, OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI, ATTIVITÀ)

L’esperto lavorerà primariamente nel quadro del processo di pacificazione nazionale a sostegno del Joint Peace Fund (JPF), costituito dalla comunità dei donatori per sostenere il dialogo tra Governo e gruppi etnici.

Con l’insediamento del primo Governo civile, avvenuto nel marzo 2011, il Myanmar ha avviato un lungo e complesso processo di transizione e ha lanciato un’agenda di riforma molto ampia, prendendo atto che le riforme previste e concordate con la comunità dei donatori (Donor Partners) non potevano avere successo se non accompagnate dalla fine dello stato di conflitto endemico tra il Governo centrale e vari Gruppi Etnici Armati (Ethnic Armed Organizations – EAOs) in corso da oltre 60 anni.

La strategia del Governo birmano in tema di pacificazione interna si è andata via via definendo e consolidando tra il 2011 e il 2013. Essa può essere riassunta nelle seguenti fasi:

1. Firma dell'accordo di cessate il fuoco a livello nazionale (Nationwide Ceasefire Agreement – NCA): nel 2015 tale accordo è stato firmato da 8 EAOS, a cui nel 2018 se ne sono aggiunti altri 2;
2. Negoziazione di un Accordo Quadro sul Dialogo Politico Nazionale (Framework Agreement on a National Political Dialogue), e svolgimento del Dialogo Politico, che affronti le cause che stanno alla base del conflitto interno, inclusa la riforma delle istituzioni del settore della sicurezza;
3. Normalizzazione delle relazioni tra Gruppi Etnici Armati e il Governo centrale.

La fase di negoziazione politica – prevista al passo 2 sopra menzionato – deve affrontare temi molto sensibili, quali il concetto di identità nazionale e il ruolo delle minoranze etniche in Myanmar; la promozione dei diritti delle minoranze e della loro cultura; cambiamenti nella costituzione del paese e accordi politici per decentralizzare il potere decisionale; il federalismo e la riorganizzazione del settore della sicurezza, inclusa la creazione di un solo esercito; il controllo della gestione delle risorse naturali e di alcuni aspetti relativi all'erogazione di servizi pubblici.

Con la vittoria alle elezioni del novembre 2015 della National League for Democracy (NLD) guidato da Aung San Suu Kyi e l'insediamento del nuovo governo civile nell'Aprile 2016, il processo di pace è stato rilanciato nel quadro delle tre transizioni identificate: dal conflitto alla pacificazione, da un regime militare ad una democrazia inclusiva, da un'economia dirigista ad una economia di mercato. È stato quindi necessario per la comunità dei donatori definire come supportare il processo di pace: è stato costituito il Joint Peace Fund, che si propone di esercitare un ruolo di facilitatore nel processo di pace e, di fatto, rappresenta l'evoluzione operativa dell'approccio iniziato dalla stessa Unione Europea (UE) con la costituzione ed il supporto al Myanmar Peace Center, negli anni precedenti.

Il Governo ha già organizzato tre sessioni della cosiddetta Conferenza di Panglong del XXI secolo, con la quale si tenta di ristrutturare e rendere maggiormente incisivo il processo di pace e la firma degli accordi di cessate il fuoco con gli EAOS non firmatari. Ad oggi però i risultati del processo paiono ancora incerti. Nella fattispecie, i gruppi firmatari sono portatori di interessi diversi tra loro e appaiono sempre più scettici sugli effettivi benefici legati alla firma dell'NCA e sulla mancata condivisione di una roadmap chiara con il Governo e l'Esercito, che vada oltre alle elezioni del 2020. La fragilità in seno al gruppo dei firmatari e la tensione dei rapporti con il Governo sono sfociate nella decisione, da parte dei due maggiori EAOS che hanno sottoscritto l'NCA (KNU e RCSS), di sospendere la loro partecipazione alle attività formali legate al processo di pace.

Nel frattempo, si sono accesi o riaccesi alcuni fronti caldi: gli scontri dell'esercito (detto Tatmadaw) con l'Arakan Rohingya Salvation Army (ARSA), che hanno poi portato alla fuga della popolazione musulmana e di altre minoranze dal Rakhine verso il Bangladesh, quelli in Kachin tra forze armate e il Kachin Independence

Organization (KIO) e quelli in Shan, sia tra esercito e alcuni gruppi armati che tra EAOs stessi.

In questo delicato contesto il JPF agisce attraverso un Multidonor Trust Fund amministrato e garantito da UNOPS e che si avvale del contributo di 11 donatori aderenti: oltre all'Italia, si annoverano Unione Europea (il maggiore contribuente), Regno Unito, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Svizzera, Giappone, Stati Uniti, Australia e Canada. Il JPF ha l'obiettivo di contribuire al raggiungimento di una pace stabile e duratura attraverso accordi di cessate il fuoco e il rafforzamento delle parti interessate, delle istituzioni e dei processi in essere. I risultati previsti riflettono un approccio olistico volto sia a rafforzare i meccanismi di gestione del conflitto (risultato 1) che il dialogo e le negoziazioni (risultato 2), costruendo l'inclusività nel processo attraverso il sostegno a un'ampia partecipazione della società civile (risultato 3). Le strutture di Governance del Fondo sono:

- il Fund Board, organo decisionale e politico del JPF, composto dai rappresentanti dei paesi donatori che contribuiscono al Fondo con elargizioni triennali di almeno un milione di USD l'anno;
- il Fund Board Working Group (FBWG), organo tecnico senza potere decisionale, istituito al fine di velocizzare le discussioni tecniche sulle proposte in corso di valutazione e le procedure da approvare e/o aggiornare, e quindi limitare le riunioni del Fund Board al processo decisionale, rafforzando il suo ruolo strategico.

Il Fondo si pone come soggetto equidistante tra Governo birmano, l'Esercito e i Gruppi Etnici Armati. Per tali motivi il JPF deve essere realizzato off-budget.

Nella seconda metà del 2018 è stata condotta una valutazione di medio termine (Mid-Term Review - MTR) con l'obiettivo di fornire una analisi obiettiva e indipendente sui primi tre anni di vita del Fondo (2016-2018) in relazione al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi. La MTR suggerisce un sempre maggiore coinvolgimento da parte dei Paesi donatori alla vita del Fondo in tutte le sue dinamiche: attraverso il Fund Board (FB) per quanto riguarda le decisioni di natura strategica e politica; attraverso il Fund Board Working Group (FBWG) per quanto riguarda le iniziative progettuali, da un punto di vista quindi eminentemente tecnico. È indispensabile quindi garantire la presenza di un figura professionale esperta per la partecipazione ai lavori del Fondo.

Con Delibera del DG AICS n. 95 del 21.12.2017 è stato inoltre approvato un fondo di gestione in loco di Euro 350.000,00, per la realizzazione di attività puntuali quali:

1. Promozione di attività di riconciliazione e armonia tra le comunità presenti nello Stato del Rakhine;

2. Attività di ricerca a supporto delle attività di peace-building e peace-keeping.
3. Attività di supporto e outreach per il fondo multi-donatori JPF.
4. Attività di supporto a organi di coordinamento del processo di pace birmano e delle attività nello Stato del Rakhine.

L'incarico in oggetto è quindi direttamente collegato ed inquadrato all'interno delle diverse attività collegate al processo di pace. A livello generale, l'intervento si inserisce nella strategia paese della Cooperazione Italiana in Myanmar, che svolge la propria attività in tre ambiti settoriali: Governance, Sviluppo Rurale e Inclusione Sociale e Sviluppo del settore privato, a cui si aggiungono temi trasversali quali Gender e Aiuto Umanitario. In tal senso, il sostegno italiano al JPF rientra a pieno titolo nel settore della Governance. L'esperto dovrà quindi occuparsi anche degli altri interventi dell'AICS nel settore della Governance, in particolare:

- il sostegno al Governo e al forum dei donatori (Cooperation Partners Group - CPG) nelle attività di coordinamento dell'aiuto pubblico allo sviluppo (AID 11087);
- partecipazione alle attività di coordinamento tra Governo e Donor Partners (DPs), nel quadro della Global Partnership for Development Effectiveness, partecipando al CPG e a una serie di sotto-gruppi di lavoro tematici, oltre che all'esercizio di coordinamento tra gli Stati Membri dell'Unione Europea.

TERMINI DI RIFERIMENTO DELL'INCARICO

In conformità a quanto precede, è richiesta una figura di esperto che sia in grado di:

- 1- Assicurare la partecipazione italiana al Fund Board e al Fund Board Working Group del Joint Peace Fund, assistendo l'ufficio AICS di Yangon e l'Ambasciata alla preparazione dei meeting, inclusa la revisione della documentazione pertinente, e il loro follow-up;
- 2- Assistere la sede AICS e l'Ambasciata nella supervisione delle attività del Fondo, con particolare riferimento alle attività di valutazione tecnica dei progetti proposti per l'approvazione e alla costante revisione del portfolio dei progetti finanziati dal JPF e della loro rilevanza rispetto alla strategia del Fondo;
- 3- Partecipare alle riunioni di coordinamento dei donatori nel settore della pace, in particolare al "Peace Support Group" e, ove richiesto, al coordinamento donatori-INGO, "International Peace Support Group" e altri eventuali incontri pertinenti;
- 4- Sostenere l'ufficio AICS di Yangon e il Titolare della Sede nella gestione dei fondi in loco collegati al progetto AID 10789;

- 5- Collaborare con la sede AICS nelle attività collegate al settore della Governance e al coordinamento dei Donatori;
- 6- Eventuali ulteriori compiti che si dovessero rendere necessari nel corso delle varie missioni, da svolgere su incarico del Direttore della locale sede AICS.

1.9. Compenso

Il compenso della missione è determinato applicando le disposizioni del Decreto Interministeriale n. 863 del 19.2.1988 e successive modifiche e integrazioni (per missioni inferiori a 120 gg vedi art.15 punto 3 e successivi, per missioni superiori a 120 gg vedi artt. da 3 a 14).

La prima missione sarà pagata a valere sui fondi dell'AID 10789, mentre le missioni successive saranno caricate sul progetto Fondo Unico per l'Assistenza Tecnica ai Partener Locali (CFTA - AID 11758) come previsto dalla Delibera del DG AICS n.87 del 30/11/2018.

1.10. Divieto di esercitare altre attività

Il soggetto selezionato non dovrà avere svolto, nel corso dell'ultimo triennio, alcuna attività imprenditoriale nel Paese di servizio, né trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni così come previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001, novellato dalla legge n. 190 del 2012 2 e dal Codice Etico e di Comportamento dell'AICS di cui al successivo punto 7. L'Amministrazione si riserva di verificare, pena l'esclusione, la rispondenza di quanto dichiarato a tale proposito da parte del soggetto selezionato.

L'amministrazione può interrompere la missione in ogni momento, qualora emergano motivati elementi che giustifichino l'interruzione dell'incarico sottoscritto.

2. REQUISITI ESSENZIALI DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE

I candidati devono possedere al momento della scadenza del bando i requisiti elencati nella presente sezione.

2.1 Titolo di studio

Diploma di laurea (o Laurea Specialistica o Magistrale equivalenti) in Giurisprudenza, Scienze Politiche o Relazioni Internazionali.

Possono essere prese in considerazione lauree in altre discipline se accompagnate da esperienza specifica settoriale.

Sono altresì considerate le equipollenze pubblicate nel sito web del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca www.miur.it.

I titoli accademici conseguiti all'estero devono essere equipollenti a quelli conseguiti in Italia. Il candidato deve fornire nella domanda gli estremi del riconoscimento del titolo di studio.

2.2 Lingue straniere

2.2.1 Oltre la conoscenza della lingua italiana, conoscenza della lingua inglese, scritto e orale almeno al livello C.1 (“avanzato”) del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

2.3 Esperienze informatiche

2.3.1 Conoscenza dei principali strumenti informatici in particolare del pacchetto MS Office.

2.4 Esperienza professionale

2.4.1 Esperienza professionale di almeno 4 anni in attività di cooperazione internazionale in Paesi in via di sviluppo o in organismi multilaterali.

2.4.2. Esperienza professionale di almeno 2 anni in progetti di governance in PVS o presso organismi multilaterali.

2.4.3 Un giudizio di “insufficiente” oppure il non rinnovo o l'interruzione anticipata di una precedente missione di qualsiasi durata per fatto imputabile al candidato comportano l'esclusione da brevi missioni per cinque anni nello stesso Paese e per due anni nel resto del mondo. Tale circostanza può essere rilevata in qualsiasi stato del procedimento fino all'effettiva assunzione delle funzioni in loco.

2.5 Altri requisiti (ATTENZIONE: USARE MODELLO DI AUTOCERTIFICAZIONE)

2.5.1 Età non superiore ai 67 anni al momento dell'invio in missione.

2.5.2 Non essere, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 9, del decreto legge n. 95/2012, convertito in modificazioni dalla legge n. 135/2012 e sue successive modifiche ed integrazioni, soggetto collocato in quiescenza come lavoratore dipendente (privato o pubblico)

2.5.3 Cittadino dell'Unione Europea, con esclusione di qualsiasi equiparazione

2.5.4 Essere in possesso di codice fiscale italiano

2.5.5 Godimento dei diritti civili e politici.

2.5.6 Non avere riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, non avere riportato pene accessorie.

2.5.7 Non essere sottoposto a procedimenti penali o contabili.

2.5.8 Essere in possesso di documento di viaggio valido per l'espatrio.

2.5.9 Non essere incorso nella destituzione, dispensa, decadenza o licenziamento da impiego presso una pubblica amministrazione.

2.5.10 Non avere e non avere avuto nel corso dell'ultimo triennio la residenza nel Paese di servizio. L'Amministrazione si riserva di verificare, pena l'esclusione, la rispondenza di quanto dichiarato a tale proposito da parte del soggetto selezionato.

2.5.11 Non trovarsi in condizione di conflitto di interessi, come stabilito dal codice Etico e di Comportamento dell'Agenzia.

2.5.12 Per i dipendenti pubblici in servizio, non essere incorso nella sanzione disciplinare della sospensione dal servizio superiore a 10 gg nell'ultimo biennio dalla data di pubblicazione del presente avviso.

3. REQUISITI PREFERENZIALI

3.1 I candidati saranno valutati sulla base dei seguenti elementi preferenziali:

- a) Esperienza professionale in processi finalizzati al supporto alla costruzione della pace, della democratizzazione e del consolidamento dello Stato di Diritto;
- b) Esperienza professionale di coordinamento con i donatori e gli attori di cooperazione internazionale;
- c) Esperienza professionale in Paesi in transizione o in Stati fragili;
- d) Esperienza professionale di gestione di finanziamenti a dono gestiti direttamente dalle sedi AICS o ex UTL;
- e) Esperienza pregressa nella Regione;
- f) Titoli di studio post laurea riguardanti temi attinenti al bando quali: processi di pace, diritti umani, governance, relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo.

3.2 I titoli di studio post-laurea conseguiti all'estero non riconosciuti in Italia non sono ammissibili.

4. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

4.1 Le domande per la presentazione della candidatura al presente avviso devono essere inviate esclusivamente (pena la irricevibilità) per via telematica, con messaggio di posta elettronica preferibilmente certificata (PEC) da inviare all'indirizzo candidature.missioni@pec.aics.gov.it allegando:

- Curriculum Vitae, datato e sottoscritto ai sensi del DPR 445/00 - **VEDERE TESTO DELLA DICHIARAZIONE SUL FORMAT DEL CV PRESENTE NEL SITO** http://www.aics.gov.it/?page_id=3852 –
- Dichiarazione, datata e sottoscritta ai sensi del DPR 445/00, dei requisiti richiesti ai punti 1.10 e 2.5 - **VEDERE VERSIONE MODELLO AUTOCERTIFICAZIONE SUL LINK DELL'AVVISO PRESENTE SUL SITO** http://www.aics.gov.it/?page_id=3852;
- Passaporto delle lingue secondo il formato europeo;
- Scansione del documento d'identità valido.

4.2 Sono considerate prodotte in tempo utile unicamente le domande che, citando il presente avviso: “Myanmar - Programma Contributo italiano al Trust Fund multidonatori ‘*Joint Peace Fund*’- AID 10789. Profilo ricercato: Esperto nel settore della Governance in Paesi in transizione”, perverranno tramite messaggio di posta elettronica entro il termine fissato per la scadenza. In caso di aggiornamento del curriculum vitae, è acquisito agli atti l'ultimo CV presentato entro il termine della scadenza dell'avviso.

4.3 Il curriculum vitae deve essere redatto in lingua italiana secondo il formato europeo.

4.4 Si richiede la massima precisione nell'indicare il ruolo ricoperto, la sede di lavoro, le date (giorno, mese e anno) iniziali e finali di ciascuna esperienza professionale.

4.5 Non sono considerate le esperienze professionali che abbiano una sovrapposizione temporale. Il candidato dichiarerà quella ritenuta più rilevante.

4.6 I documenti presentati dai concorrenti e i requisiti di cui ai punti 1.10 e 2.5 devono essere conformi al DPR 445/00 con assunzione di responsabilità in caso di dichiarazioni mendaci. In caso di omessa sottoscrizione, la domanda non sarà presa in considerazione. Le domande sono considerate a tutti gli effetti dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto di notorietà e sono pertanto oggetto di verifiche, anche a campione, da parte dell'Amministrazione. In caso di dichiarazioni mendaci, oltre all'esclusione dalla selezione, l'Amministrazione procede alla denuncia all'autorità giudiziaria.

4.7 Il possesso dei requisiti essenziali e preferenziali richiesti dovrà essere

chiaramente evidenziato dal candidato.

5. VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELL'EVENTUALE COLLOQUIO

Dopo la scadenza del termine prefissato per la ricezione delle domande, l'Unità Selezione Esperti dell'AICS, verificata la ricevibilità e la completezza della documentazione allegata alle candidature ed accertato il possesso dei requisiti essenziali, effettua un controllo di conformità delle domande e comunica l'esclusione ai candidati che hanno presentato domande irricevibili per assenza di uno o più requisiti di ammissione o perché giunte oltre il termine di scadenza. La comunicazione è fornita per posta elettronica all'indirizzo dichiarato all'atto della domanda di partecipazione.

Successivamente, una Commissione nominata dal Direttore AICS o, su sua delega, dal Titolare della Sede Estera, valuta le candidature che hanno superato il controllo di conformità di cui sopra, assegnando un punteggio ai requisiti richiesti dal presente avviso secondo le modalità di attribuzione di seguito specificate e per un totale complessivo massimo di 70 punti:

- *Competenze accademiche* - max. 8 punti, assegnati a titoli di studio post laurea riguardanti temi attinenti al bando quali: processi di pace, diritti umani, governance, relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo.

- *Competenze linguistiche* - 5 punti, assegnati per la conoscenza della lingua Inglese superiore al livello C1.

- *Esperienza professionale* - max. 12 punti, assegnati con i seguenti criteri:

- 1 punto per anno di esperienza professionale in attività di cooperazione internazionale in Paesi in via di sviluppo o in organismi multilaterali, maturata successivamente al periodo minimo di 4 anni di esperienza richiesta nei requisiti essenziali, fino ad un massimo di 6 punti;
- 1 punto per anno di esperienza professionale in progetti di governance in PVS o presso organismi multilaterali, maturata successivamente al periodo minimo di 2 anni di esperienza richiesta nei requisiti essenziali, fino ad un massimo di 6 punti.

Requisiti preferenziali – max. 45 punti assegnati con i seguenti criteri, un punto per ogni semestre:

- a) Max 12 punti per esperienza professionale in processi finalizzati al supporto alla costruzione della pace, della democratizzazione e del consolidamento dello Stato di Diritto;
- b) Max di 12 punti per esperienza professionale di coordinamento con i donatori e gli attori di cooperazione internazionale;
- c) Max 6 punti per esperienza professionale in Paesi in transizione o in Stati fragili;
- d) Max 10 punti per esperienza professionale di gestione di finanziamenti a dono gestiti direttamente dalle sedi AICS o ex UTL;
- e) Max 5 punti per esperienza pregressa nella Regione.

In seguito, la Commissione redige la graduatoria dei soli candidati considerati idonei, cioè quelli a cui sia stato attribuito un punteggio non inferiore al 60% del massimo attribuibile (42 punti).

L'avviso di selezione prevede anche l'effettuazione di un colloquio, riservato ai soli candidati risultati idonei nella graduatoria di cui sopra, a seguito del quale è attribuito un punteggio addizionale per un massimo di 30 punti; una comunicazione viene inviata ai soli candidati ammessi al colloquio. Il colloquio si svolge presso la sede dell'AICS o in collegamento audio-video nel caso di candidati che non possano recarsi nella sede del colloquio. Il colloquio si svolge in italiano e nella lingua indicata dal bando (anche più di una se prevista¹) ed è volto a valutare il patrimonio di conoscenze e di esperienze del candidato, le capacità a ricoprire l'incarico in oggetto, le competenze linguistiche richieste e quanto altro ritenuto necessario a valutare il profilo del candidato rispetto all'incarico da ricoprire.

La convocazione al colloquio è inviata per posta elettronica all'indirizzo dichiarato dal candidato al momento della domanda. I candidati non hanno titolo al rimborso delle spese eventualmente sostenute per presentarsi personalmente al colloquio.

A seguito del colloquio viene attribuito dalla Commissione il punteggio aggiuntivo e viene redatta una nuova graduatoria dei soli candidati considerati idonei a cui sia stato attribuito dopo il colloquio un punteggio complessivo non inferiore al 60% del massimo attribuibile (pari a 60 punti).

¹ In questo caso il colloquio si svolgerà nelle lingue indicate nel presente avviso: Italiano ed Inglese

6. ESITO DELLA SELEZIONE

Viene dichiarato vincitore il candidato con il punteggio più alto che ne riceverà notifica tramite PEC. In caso di rinuncia si passerà al candidato successivo. Il nominativo del candidato selezionato verrà pubblicato sul sito web dell'AICS.

I CV di tutti i candidati considerati idonei confluiranno in un archivio di candidature utilizzato dall'Agenzia per l'individuazione di personale da inviare in brevi missioni (di durata non superiore ai 60 giorni anche non consecutivi nell'arco di un anno).

7. CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

Il candidato prescelto deve attenersi al Codice Etico e di Comportamento dell'Agenzia: http://www.aics.gov.it/?page_id=8828.

8. VALUTAZIONE DELL'INCARICO

Entro e non oltre 15 giorni dal termine della missione, l'incaricato redige una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti e la invia all'indirizzo di posta elettronica del responsabile dell'iniziativa e alla sede estera competente per territorio.